

# ***IL CODICE DEONTOLOGICO***

Delibera n°19 Collegio Docenti del 10/09/2014



**ISTITUTO COMPRENSIVO  
DI  
GALLICANO**

# IL CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE



## PREFAZIONE

**Il codice deontologico dell'Istituto Comprensivo Statale di Galliciano è un documento che mira a costituire una direttiva etico-professionale.**

**I docenti di ogni ordine di scuola potranno adattare e calibrare la loro azione formativa in un contesto di rapporti pedagogici e di relazioni umane, fondato sulla trasparenza e sulla serietà professionale.**

**Il codice deontologico è rivolto a fissare i diritti e i doveri, gli atteggiamenti e le norme che devono, sempre più consapevolmente, regolare l'esercizio delle professioni, proprio per renderle più integrate e più funzionali alla vita collettiva.**

**Tra queste etiche professionali, in primo piano, si colloca quella del docente.**

**L'insegnamento è una professione difficile, che richiede impegno ed autoregolazione, che può dare buoni risultati quando viene esercitata con passione, conoscenza ed esperienza.**

**Quotidianamente ogni docente dovrebbe farsi accompagnare, sorreggere ed orientare dalle norme e dalle regole del codice deontologico**

# IL CONTENUTO DEI 5 TITOLI DEL CODICE DEONTOLOGICO

1

## L'ETICA VERSO LA PROFESSIONE



**Il primo messaggio forte di questo capitolo è quello di non rivendicare da altri l'autorità della professione, ma di costruirla nell'azione con comportamenti che la valorizzino.**

**Il primo dovere di ogni docente è quello di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze arricchendole con basi teoriche, operative e sociali offerte da aggiornamenti continuativi ed adeguati.**

**Insieme al dovere dell'approfondimento della preparazione professionale, il codice sottolinea come sia altrettanto rilevante il dovere verso l'autovalutazione, come strumento per correggere e migliorare la propria azione educativa.**

**Al fine di dare nuovamente autorità e prestigio alla professione, è dovere di ciascun docente contrastare, per quanto possibile, l'accesso a persone incompetenti.**

**Su questo stesso piano si pone il dovere di non tollerare, con il silenzio o l'indifferenza, comportamenti di colleghi che possano nuocere agli allievi e alla dignità della professione docente.**

**Insieme al valore del merito, viene sancita l'importanza di salvaguardare l'autonomia della professione da ogni tipo di imposizione, sia essa politica, ideologica o religiosa, nonché da eccessi normativi e burocratici che da tempo sono in contrapposizione con la professione docente, che nasce, cresce e si nutre di relazioni umane, le quali vengono, talvolta, inaridite anche dalla paranoia documentativa (relazioni, monitoraggi, verbalizzazioni ecc.).**

**Infine un richiamo forte al fatto che la valorizzazione e la salvaguardia della professione docente richiedono il superamento dell'individualismo e lo sviluppo di forme associative coerenti. A questo fine si sottolinea l'importanza dell'impegno di ciascun insegnante nei confronti dell'associazionismo professionale, strumento imprescindibile per l'affermazione del professionismo della docenza.**



**Nel richiamare i diritti fondamentali degli allievi, sanciti dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" e i valori della Costituzione, questo capitolo afferma innanzitutto che nella scuola i valori vanno "praticati". E' un invito importante per una scuola chiamata ad impartire molteplici educazioni (alla pace, alle pari opportunità, alla legalità, alla salute ecc.) ma che ha perso la capacità di educare. E' nel concreto dell'azione educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza e del rispetto delle differenze. Ma anche e fortemente il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori, complementari e non contrapposti, antagonisti e non contraddittori: la solidarietà e l'emulazione positiva.**

**L'altro messaggio fondamentale del capitolo, forse il più importante, perché è quello che meglio chiarisce il senso del nuovo rapporto etico fra insegnante e allievo, è contenuto nel dovere dell'insegnante di avere comportamenti coerenti con le finalità della "formazione". Tutto questo implica il dovere di non appiattare l'insegnamento in un modello standardizzato e in quanto tale astratto, ma di progettarlo ed applicarlo, tenendo conto delle inclinazioni e delle aspirazioni dei singoli allievi.**

**Il rendimento medio rimarrà un traguardo importante, ma non potranno essere trascurati né gli allievi con difficoltà, né le eccellenze.**

**Sia nel rapporto etico che nella relazione educativa con gli allievi, la valutazione è un momento determinante perché con essa si comunicano implicitamente dei valori. E' importante stabilire un rapporto di fiducia fra allievo e insegnante anche di fronte a risultati negativi, perché la valutazione può rafforzare o indebolire l'autostima, può stimolare l'apprendimento o, al contrario, indurre atteggiamenti di rinuncia e di rifiuto. E' in particolar modo nella valutazione che si coglie l'importanza della componente emotiva ed affettiva dell'apprendimento.**

**Ciò non toglie che la certificazione finale delle conoscenze e delle competenze debba essere il più possibile obiettiva ed imparziale e prescindere da condizionamenti di carattere psicologico, ambientale, sociale o economico degli allievi.**





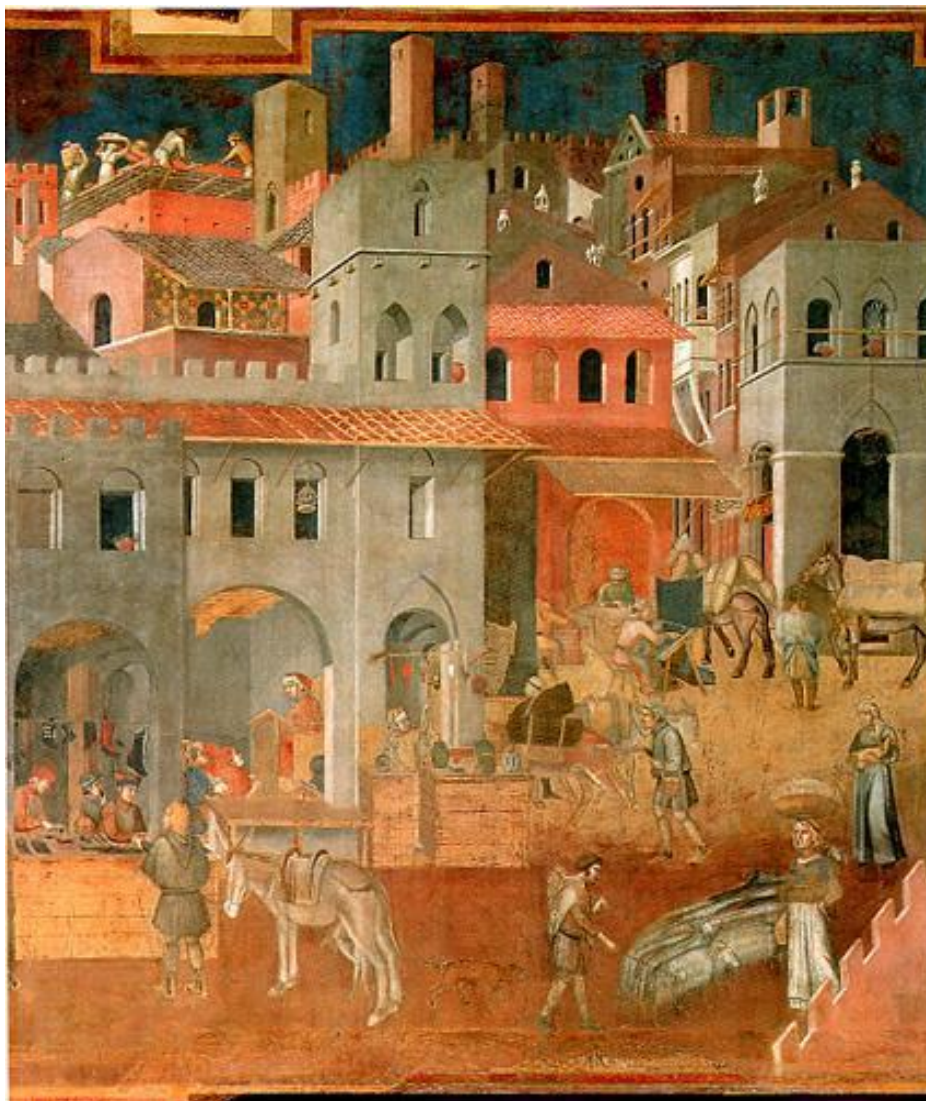
## L'ETICA VERSO I COLLEGHI



**E' un aspetto delicato ed importante della professione docente. E' dovere di ciascun docente contribuire a costruire relazioni, improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentare lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolare l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica e professionale dei docenti.**

**Nell' impegno all'autovalutazione, non più solo individuale ma di gruppo, si indica un modo per costruire atteggiamenti di apertura e fiducia fra colleghi. Una pratica dove si è tutti alla pari e ciascuno ha qualcosa da imparare dall'altro.**

**La costruzione della comunità scientifica e professionale che sola può approfondire e insieme "socializzare" i contenuti, i valori e le regole della professione docente, è anche il modo migliore per aiutare non solo i neo assunti nell'esercizio della professione.**



**Ciascun insegnante, è impegnato a contribuire e a creare un "clima" sereno nella propria scuola; il docente "professionista" non subisce né atteggiamenti dirigitici e autoritari, né, al contrario, fenomeni di lassismo.**

**E' dovere dunque di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente accogliente e culturalmente stimolante.**

**E' un richiamo forte al senso di appartenenza alla propria scuola, al dovere di diffonderne una buona immagine e di farla apprezzare dalla collettività.**



## **L'ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON IL CONTESTO ESTERNO**



**E' dovere fondamentale dei docenti adoperarsi per costruire, attraverso una varietà di comunicazioni formali ed informali, un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. E' questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire un confronto aperto.**

**Dall'entrata in vigore Organi Collegiali della scuola, l'intervento dei genitori non può interferire in merito alle competenze tecnico-professionali specifiche della docenza. Su questo terreno infatti, non si possono consentire intrusioni: svilirebbero l'autorità e il senso stesso della professione. Sarebbe come ammettere che chiunque, senza specifica preparazione e qualificazione può svolgere, al posto degli insegnanti, la professione docente. Per cui sarà l'insieme dei professionisti a decidere gli eventuali adeguamenti di percorso, atti a sopperire osservazioni rivolte dai genitori degli alunni al corpo docente.**

**L'altro dovere del docente è nei confronti di una maggiore apertura verso l'esterno. E' un'indicazione di impegno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa.**



# TITOLO I

## L'etica



## verso la professione

Impegno – Responsabilità – Comunicazione

1

L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.

2

Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche (tra cui cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, teorie dell'età evolutiva, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, uso degli strumenti di verifica, attività di valutazione, organizzazione dei gruppi), sociali (relazione e comunicazione).

3

Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità rispetto all'adeguamento a programmi standardizzati, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.

4

S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, favorendo l'azione educativa, le relazioni umane e la collaborazione professionale.

5

Sostiene i valori del merito e della competenza.



**6**

**Sa mettersi in discussione, evitando atteggiamenti autoreferenziali e di autovalutazione.**

**7**

**Interviene nei confronti di colleghi che non rispettano le regole dell'etica professionale e possono nuocere agli allievi.**

**8**

**Esprime la propria opinione, per quanto di sua competenza, riguardo a comportamenti di colleghi ritenuti poco professionali.**

**9**

**E' aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.**

**10**

**Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.**

**11**

**Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.**

**12**

**Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.**

**13**

**Si impegna a valorizzare la professione docente attraverso lo strumento della collegialità.**

## TITOLO II

### L'etica



### verso gli allievi

14

L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.

15

Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.

16

Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.

17

Si guarda da ogni fanatismo o propaganda; opera con spirito di tolleranza e cerca di comunicarlo ai suoi allievi.

18

Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

19

Favorisce l'orientamento di ogni allievo sulla base delle sue inclinazioni, cercando di valorizzarne le capacità creative e ideative.

**20**

**Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.**

**21**

**Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita comunitaria e le fa rispettare.**

**22**

**Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito, considera la solidarietà e la emulazione positiva come valori non contrapposti.**

**23**

**Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata, mantenendo sempre il segreto professionale e non divulgando notizie a persone esterne alla scuola.**

**24**

**Assiste l'allievo se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata.**

**25**

**Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati, sollecita nell'allievo forme di autoriflessione e autovalutazione.**

**26**

**In sede di valutazione finale certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.**

**27**

**Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura quelli con difficoltà né la valorizzazione delle eccellenze.**

# TITOLO III

## L'etica



## verso i colleghi

28

L'insegnante si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale. Quando si tratta di esperienze e ricerche altrui chiede l'autorizzazione alla loro divulgazione e ne cita la provenienza.

29

Favorisce il lavoro collegiale, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.

30

Sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.

31

Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.

32

Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi, rispetta il loro lavoro ed evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.

33

Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.

34

Partecipa alla difesa dei colleghi ingiustamente accusati.



# TITOLO IV

## L'etica



## verso l'istituzione scolastica

35

**L'insegnante contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppone ad eventuali atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti.**

36

**Concorre a costruire una buona immagine della scuola con un abbigliamento consono al ruolo e all'ambiente in cui opera, evitando indumenti poco decorosi.**

37

**Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, le rispetta e si adopera per farle rispettare.**

38

**E' severamente vietato fumare in presenza degli alunni, anche nei luoghi aperti adiacenti all'istituto (vedi legge vigente)**

39

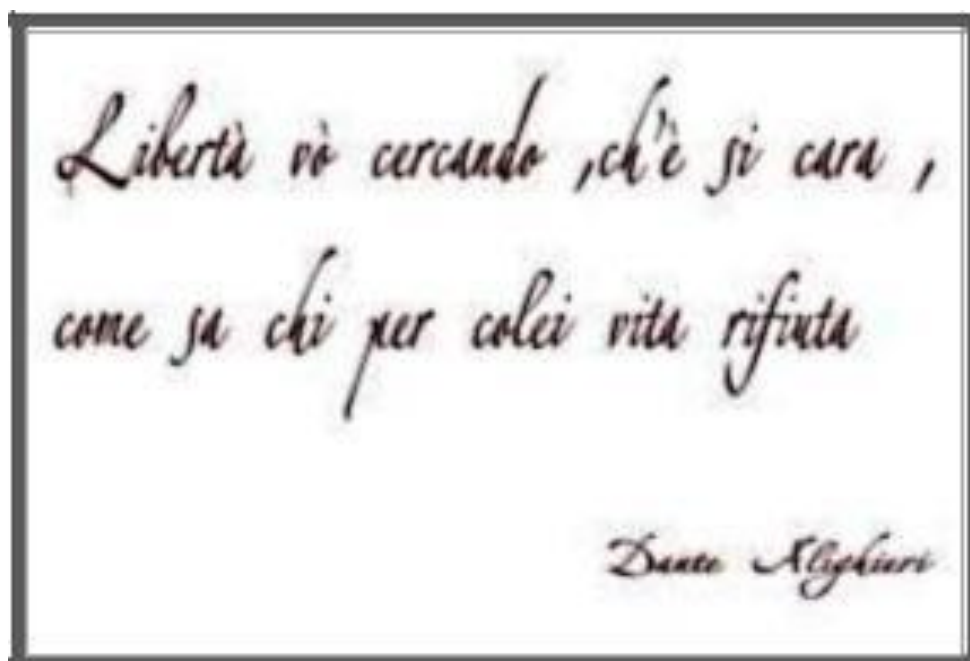
**Non è consentito l'uso del cellulare durante l'orario di servizio.**

40

**Gestisce le relazioni interpersonali con alunni e famiglie evitando l'uso dei Social Network non istituzionali.**

## TITOLO V

### L'etica



### nelle relazioni con i genitori e il contesto esterno

41

L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola.

42

Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.

43

Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e didattici, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, pur avocando a sé e al proprio gruppo professionale decisioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnica della docenza.

44

**L'insegnante collabora con altri professionisti (psicologi, medici ecc.) per affrontare situazioni particolari degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.**

45

**Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazione con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.**

46

**Approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il contesto produttivo e in generale con il mondo del lavoro, e ne tiene conto ai fini della preparazione e dell'orientamento professionale degli allievi.**

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Emanuela Giannini

Il DIRIGENTE SCOLASTICO  
Emanuela Giannini

